

COMUNICATO

PER IL MINISTRO DELLA SALUTE RENATO BALDUZZI

La **Direttiva 2010/63/ue** del parlamento europeo e del consiglio del 22 settembre 2010 sulla *protezione degli animali utilizzati a fini scientifici*, è ora in fase di recepimento in Italia, quale stato membro dell'UE.

Molte sono state le voci contrarie a questa direttiva.

La prima, in sede di voto al parlamento europeo, dell'europarlamentare Sonia Alfano, che su pressioni di associazioni animaliste italiane come la LEAL e la L.I.D.A., denunciava l'assoluto "abbandono" della direttiva in mano delle lobbies farmaceutiche e la scandalosa scusa dei suoi colleghi che invitavano a votarla perché "se non passava così le industrie a cui interessava, avrebbero sbaraccato tutto e si sarebbero trasferite all'estero".

Contro questo cinismo liberista accecato solo dal profitto, noncurante delle sofferenze, delle morti e torture di 12 milioni di esseri senzienti l'anno che la sperimentazione di questa direttiva autorizza, l'europarlamentare Sonia Alfano chiedeva la sospensione della direttiva e la rimessa in discussione, della stessa, senza successo, vista la maggioranza liberista degli europarlamentari, che hanno votato al servizio della terza industria al mondo: l'industria farmaceutica.

La seconda voce contraria, viene da un numero significativo di medici e scienziati che denunciano l'invalidità scientifica della sperimentazione animale e le conseguenze dannose che comporta estrapolare dati da un'altra specie, in particolare dall'animale all'uomo.

Numerosissimi ricercatori dichiarano pubblicamente che i dati raccolti sugli animali sono inutili e fuorvianti per la ricerca umana. Per l'incalcolabile diversità genetica, anatomica, fisiologica e metabolica tra tutte le specie animali, ci dice il prof. Thomas Hartung, uno dei più autorevoli tossicologi a livello mondiale, docente alla John Hopkin a Baltimora e direttore del CAAT, (Center Alternative Animals Testing) è necessaria una svolta epocale nei test superando i modelli che usano animali.

Sostanze invalidanti, cancerogene e letali per una specie, possono risultare innocue o addirittura benefiche per un'altra e, con la vivisezione, non è mai possibile prevedere la risposta umana. In Italia solo dal 1972 al 1983 è stata revocata la vendita di 22.621 specialità medicinali, che avevano passato il vaglio della sperimentazione animale. (Bollettino d'informazione sui farmaci, Ministero della Sanità, n. 8, 08/83)

I ricercatori che oggi, nella produzione dei medicinali, usano metodologie alternative, devono comunque usare la vivisezione solo per obbligo burocratico, con il rischio di invalidare terapie utili all'uomo, ma dannose per gli animali, e di approvare terapie innocue sugli animali ma inefficaci, tossiche o letali per l'uomo.

Dunque la direttiva rappresenta un ostacolo all'avanzamento della scienza, che soprattutto in Europa non riesce a stare al passo con le nuove tecnologie di ricerca scientifica.

Inoltre questa direttiva è stata portata dalla Commissione Europea alla firma del

parlamento un anno dopo l'entrata in vigore dell'articolo 13 del Trattato di Lisbona che così statuisce:

“Nella formulazione e nell’attuazione delle politiche dell’Unione nei settori dell’agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello Spazio, l’Unione e gli Stati Membri tengano pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti”.

Il prof. Luigi Vallauri Lombardi, docente di filosofia del diritto a Firenze, così scrive: “Dato il rango paracostituzionale del Trattato di Lisbona, è chiaro che quest’articolo impone al giurista europeo e dunque italiano, un’interpretazione “costituzionalmente orientata” di tutte le norme sugli animali alla luce dell’inserito “in quanto esseri senzienti” dell’articolo 13, e che in mancanza di norme costituzionali nazionali (come per esempio la tanto auspicata revisione dell’articolo 9 della Costituzione Italiana) diventa “principio fondante” in materia di rapporti giuridici uomo-animale”.

Come questa direttiva sia stata potuta portare alla firma degli europarlamentari è solo dovuto all'enorme potere delle lobbies farmaceutiche a Bruxelles, come la Big Pharma o la Novartis, che hanno praticamente blindato e scritto la direttiva assolutamente ignorando e non rispettando quello che un anno prima l'articolo 13 del trattato di Lisbona affermava.

Solo il cinismo e l'ideologia del profitto possono aver ignorato ciò che un dettato paracostituzionale (qual'è l'art. 13) sancisce permettendo di portare al parlamento europeo una direttiva che autorizza:

- Il riutilizzo piu' volte dello stesso animale, anche in procedure che provocano intenso dolore, angoscia sofferenza (articolo 16)
- Praticare l'apertura del torace ed altri interventi ad animali inermi senza l'uso di analgesici o anestesia (articolo 14, allegato VIII)
- Sperimentazione su cani e gatti randagi (articolo 11)
- Tenere in isolamento totale per lunghi periodi animali socievoli come cani e primati (allegato VIII)
- Costingere gli animali al nuoto forzato o altri esercizi fisici fino al sopraggiungere della morte (allegato VIII)
- Somministrare scosse elettriche fino a indurre impotenza (allegato VIII)
- Sperimentare per la ricerca base sui primati non umani che vengono catturati nel loro ambiente naturale e venduti ai laboratori di tutto il mondo nel numero di 100.000 all'anno, a totale discrezione dei ricercatori (articoli 5, 8, 55)

Per non parlare poi dell'allegato IV, il cui titolo ed i suoi contenuti sarebbero sufficienti a impugnare l'intera direttiva : “metodi di soppressione degli animali “ in cui vengono elencati i metodi di soppressione che niente hanno da invidiare a quelli del terzo reich.

A seguito di tutto ciò, noi associazioni animaliste L.I.D.A., LEAL, Progetto Vivere Vegan , laverabestia.org, Movimento Antispecista, promotori del primo Convegno Italiano Antispecista (Firenze, 10.12.2011), chiediamo al Ministro della Salute Renato Balduzzi:

- l'immediata sospensione del processo di recepimento della Direttiva 2010/63 /ue, e l'apertura di un confronto da un punto di vista etico, scientifico e legislativo con le associazioni animaliste e con gli addetti ai lavori come alcuni europarlamentari, scienziati, sperimentatori, medici, magistrati, giuristi, per giungere ad una legge sulla sperimentazione che abbia come primo obiettivo, *la salute di tutti gli esseri senzienti umani e non umani e non il profitto*.

Salute, profitto e sfruttamento di altri esseri viventi non sono conciliabili.

- il divieto immediato dell'uso degli animali per qualsiasi tipo di sperimentazione.

La sperimentazione con gli animali è l'unico metodo di ricerca biomedica a non aver superato un processo di convalida, l'unico a non dover rispondere nè in via preliminare, né retrospettivamente a protocolli che ne attestino il valore e l'attendibilità e l'unico che si regge sul sistema di "autocertificazione" di chi la pratica.

- immediati finanziamenti per metodi alternativi agli animali.

- una capillare informazione verso i cittadini dei danni che farmaci testati sugli animali possano determinare.

- una capillare informazione sulle pratiche alle quali devono sottostare le diverse specie animali usate nei test e delle relative sofferenze inferte.

In questa maniera si combattano anche le lobbies farmaceutiche, prime responsabili della mala sanità dell'uomo e della morte di milioni di esseri senzienti.

Noi crediamo che gli italiani e il governo italiano sappiano che non possiamo superare le crisi solo guardando ad un'Europa unita economicamente: in primo luogo dobbiamo auspicare e lavorare per un'Europa eticamente unita.

Siamo chiaramente alla fine di un mondo fondato sul profitto, il consumo, il privilegio, le discriminazione, prima fra tutte la discriminazione specista che miete ogni giorno nel mondo milioni di esseri senzienti ingiustamente.

L.I.D.A FIRENZE
Lega Italiana dei Diritti dell'Animale
www.lidafirenze.it

Con la condivisione di Tommaso Grassi, consigliere SEL - comune di Firenze e di Mauro Romanelli – consigliere SEL – regione Toscana